

RASSEGNA STAMPA
del
19/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2012 al 19-01-2012

18-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Veterinario leccese scompare nel nulla assieme al suo cane	1
19-01-2012 Gazzetta del Sud "Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"	2
19-01-2012 Gazzetta del Sud Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom	3
19-01-2012 Gazzetta del Sud Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica	4
19-01-2012 Gazzetta del Sud Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro	5
19-01-2012 Gazzetta del Sud Alluvione di novembre Avviati gli interventi	6
19-01-2012 Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia) ALPINISMO Addio Merelli Si stacca una roccia Muore sui suoi monti	7
19-01-2012 La Sentinella nella cabina 6422 per cercare la piccola dayana	8
19-01-2012 La Sicilia Pool di esperti per le associazioni	9
19-01-2012 La Sicilia Crollo e pericoli sulla Ss 114 Acireale.	10
19-01-2012 La Sicilia A Santa Teresa Riva la scuola media «Petri» già messa in sicurezza ma un'ala resta inagibile	11
19-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) DALL'ISOLA UNA SQUADRA SPELEOLOGICA E ALPINA	12
19-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Via s'arrulloni VIA S'ARRULLONI, TOMBINO ROTTO	13
19-01-2012 L'Unione Sarda (Nazionale) Massa Carrara CONDOTTA DEL GAS ESPLODE: 10 FERITI E CASE DISTRUTTE	14

Veterinario leccese scomparire nel nulla assieme al suo cane

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Veterinario leccese scomparire nel nulla assieme al suo cane"

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Veterinario leccese
scomparire nel nulla
assieme al suo cane

Paura per la sorte di un veterinario leccese di 35 anni. Si tratta di Stefano Toma, di cui si sono perse le tracce nella zona di Parma dalla mattina di sabato, quando in taxi ha raggiunto il bosco regionale di Carrega, a dieci chilometri dalla città, per portare a passeggio, così come aveva fatto tante altre volte, il suo cane di grossa taglia. Il professionista, che a Parma si era laureato ed era rientrato da poco più di un anno, dopo aver insegnato in una università della Florida, viveva da solo in un'abitazione di Parma Borgo, nella zona antica della città.

La cittadina emiliana era diventata la sua seconda casa: ci era arrivato nel 1996, a 18 anni, dopo aver conseguito il diploma al liceo scientifico «Banzi» con il massimo dei voti. Il curriculum vitae la dice lunga sulla sua preparazione: una laurea con tesi sperimentale sull' «ipertensione polmonare del cane» conseguita nel 2001, stage in Francia, Spagna e Austria. Una vita tranquilla, dunque, ben distante da eccessi o colpi di testa.

L'allarme è scattato domenica mattina, dopo che invano, da Lecce, i familiari avevano tentato di mettersi in contatto con lui. Che al numero fisso di casa non rispondeva, e neppure al cellulare, che ha sempre continuato a squillare. Giunta da Lecce, lunedì mattina, la sorella Manuela ha sporto denuncia, e sono partite le ricerche da parte della polizia e degli uomini della protezione civile. L'ausilio di cani specializzati ha consentito di rilevare il passaggio del veterinario lungo la riva di uno dei laghi del parco.

Per questo, così come è stato spiegato ieri mattina in conferenza stampa dal dirigente della Squadra mobile della Questura di Parma Enrico Tassi, in conto è stato messo anche l'incidente. Possibile, sostengono gli investigatori, che Stefano sia scivolato nel lago. E condizioni meteo permettendo, questa mattina lo specchio d'acqua dovrebbe essere scandagliato dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Ieri nel capoluogo parmigiano sono arrivati anche i genitori del professionista. Il padre, dipendente di un'impresa privata, e la madre casalinga che, assieme alla figlia, hanno autorizzato la polizia a lanciare un appello per le ricerche di Stefano. Durante la conferenza stampa, il dirigente della Mobile ha riferito che il veterinario era uscito lasciando in casa cellulare, portafogli con del denaro ed effetti personali. Ed ancora che, rintracciato, il tassista aveva confermato di averlo accompagnato all'ingresso del bosco di Carrega, assieme al suo cane.

18 Gennaio 2012

"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

Gazzetta del Sud*"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cultura (19/01/2012)

Torna Indietro

"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"

Chiara Gentile

Messina

L'associazione culturale "Terremoti di Carta" ha compiuto cinque anni e si è regalata, per questo importante anniversario, la sua prima antologia, intitolata "Raccolta in... differenziata" (Bertone editore, 2012, 100 pag.). La presentazione del volume, svoltasi presso l'Istituto San Giovanni Bosco ed introdotta dalla Presidente dell'associazione Nancy Antonazzo, è stata l'occasione per ripercorrere le iniziative culturali svolte durante questo primo lustro di attività; non solo le ormai consolidate Officine (ovvero laboratori di lettura consapevole e scrittura creativa) ma anche stage letterari (incentrati sulla paura come percorso creativo, sul teatro e la scrittura, su atti di opere shakespeariane aventi come tematica la follia, e su ritratti di donne nella letteratura di ogni tempo); ed ancora, laboratori di formazione per i coordinatori, presenza attiva durante la Notte della Cultura e al primo Salone del Libro di Messina, fino ad arrivare ad un Concorso Letterario di poesia e narrativa, dedicato alla nostra città. L'antologia presentata racchiude una scelta di racconti, memorie ed esercizi nati durante l'esperienza delle Officine, a partire da quelli dei partecipanti al primo laboratorio del gennaio 2007, fino ad arrivare alle opere vincitrici del concorso e a quelle premiate con menzione. Ospite d'onore della serata è stato Fulvio Mazza, direttore dell'agenzia letteraria "La bottega editoriale", che ha illustrato il percorso che compie un manoscritto, dall'autore fino alla casa editrice, passando, appunto, per l'agenzia letteraria. Ha presentato, inoltre, l'attuale quadro del mercato della scrittura, suggerendo i parametri che oggi esso richiede maggiormente ad un testo (come l'originalità della trama, la fruibilità e la comunicatività della scrittura), invitando quanti amano scrivere a mettersi alla prova in maniera professionale, poiché «tutto è stato scritto ma tutto si può ancora scrivere». Per avere una copia dell'antologia mail terremotidicarta@gmail.com.

Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (19/01/2012)

Torna Indietro

Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom

Il generale inverno è arrivato anche a Messina da qualche giorno a questa parte e il Comune sta cercando di fronteggiarlo, pensando soprattutto a chi potrebbe rimanere vittima di un clima mai troppo tenero. Da stasera al PalaRussello di Gravitelli sarà riattivato il punto di emergenza freddo, pensato proprio per accogliere ed assistere le persone senza fissa dimora che vivono in città. L'iniziativa, coordinata dal sindaco Buzzanca e dall'assessore alle Politiche della famiglia Dario Caroniti, si avvale della collaborazione della Protezione civile comunale, dei City Angels, dei volontari della mensa dei poveri di Sant'Antonio, del Don Orione, della comunità di Sant'Egidio, dell'associazione Santa Maria della Strada, della Croce Rossa Italiana e della Caritas.

Prosegue, intanto, la distribuzione mobile di coperte e bevande calde delle associazioni, che operano alla stazione, col supporto solidale agli utenti che vivono per strada. Il Comune e i volontari del soccorso della Croce Rossa hanno messo a disposizione pulmini e coperte, mentre i City Angels, insieme ai volontari che già operano alla stazione, accompagneranno i senzatetto a Gravitelli.

«Questo punto di raccolta – ha affermato l'assessore Caroniti – è provvisorio e sarà operativo per tutta la settimana. Abbiamo già individuato un altro punto di raccolta, che a breve sarà attivato». L'emergenza freddo, però, potrebbe anche proseguire: per questo Buzzanca e Caroniti, nei prossimi giorni, convocheranno un incontro con la Protezione civile e la consulta comunale per programmare ulteriori giorni di apertura del punto raccolta.

Intanto lo stesso Caroniti risponde al severo attacco sferrato nei giorni scorsi dal consigliere Udc della terza Circoscrizione Libero Gioveni, con al centro il delicato tema dei Rom e del progetto di autoconstruzione successivo allo smantellamento del campo di San Raineri, avvenuto ormai quasi un anno fa. Gioveni s'era chiesto che fine avesse fatto il progetto «tanto caro all'assessore Caroniti», evidenziando che dal giorno dello smantellamento del campo Rom e del trasferimento delle famiglie in alcune zone della città (Matteotti e Catarratti), «sembra siano rimaste solo parole buttate lì nel concitato e urgente momento di liberare il villaggio Fatima».

In realtà l'iter sta andando avanti e a tranquillizzare tutti ci pensa l'assessore Caroniti, che non nasconde l'amarezza per le parole del consigliere. «Gioveni – afferma l'esponente della giunta Buzzanca – avrebbe potuto anche chiamarmi ed informarsi prima di fare dichiarazioni che non hanno fondamento. A dicembre, infatti, il ministero ha concesso il finanziamento e adesso stiamo lavorando alla definizione degli ultimi dettagli del progetto, che partirà nei prossimi mesi. L'iter, dunque, sta andando avanti come previsto e nelle prossime settimane ne chiariremo ulteriormente tutti i passaggi». Il progetto dell'autoconstruzione, lo ricordiamo, prevede che gli stessi Rom, dopo specifici corsi formativi, provvedano alla ristrutturazione dei locali loro assegnati. Un progetto innovativo, che ha permesso di scrivere la parola fine su una lunga e triste pagine della storia della nostra città.(s.c.)

Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (19/01/2012)

Torna Indietro

Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica

Le temperature polari delle ultime notti lasciano il segno anche sulle vecchie tubature della rete idrica. Ne è saltata una tra martedì e mercoledì su una collina lungo la strada Acheruntia che porta dal capoluogo a Mendicino. L'acqua ha causato una frana sulla quale sono intervenuti i vigili del fuoco. Sul posto successivamente sono giunti tecnici della Sorical e uomini e mezzi di una ditta specializzata che hanno avviato i lavori di riparazione dei tubi rotti. Garantita la viabilità. Intanto il Settore Infrastrutture di Palazzo dei Bruzi comunica che lunedì 23, a partire dalle ore 7, sarà interrotta l'erogazione idrica per lavori urgenti sulla condotta di via Cattaneo. La zona interessata alla chiusura dell'acqua è quella compresa tra via Cadorna e via Miceli.(fra.ros.)

Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (19/01/2012)

Torna Indietro

Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro

Gianpaolo Iacobini

Cassano

Più d'un miliardo di vecchie lire per fare della sede che ospita il Liceo classico un edificio a prova di terremoto.

È la somma che la Provincia ha stanziato per la messa in sicurezza dell'immobile di sua proprietà: 666 mila euro per l'adeguamento sismico della palazzina che ospita i licei e dell'annessa palestra, entrambi realizzati (più di 40 anni addietro) sul ciglio di un vallone argilloso, minacciato da frane e smottamenti. In quest'ottica si inserisce l'intervento di marca provinciale: coi fondi a disposizione si punta a creare, anche attraverso la posa di micropali e l'erezione di muri di contenimento, una rete di sicurezza che valga ad assicurare la stabilità della cittadella scolastica in caso di scosse telluriche. Obiettivo da centrare, probabilmente, anche mediante l'irrobustimento dei pilastri portanti della struttura e l'installazione di una serie di sensori idonei ad anticipare l'insorgere di ogni eventuale pericolo. Le opere programmate saranno trasformate in concretezza secondo la progettazione già predisposta dall'amministrazione provinciale. A febbraio la scadenza dei termini di presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate. Subito dopo, l'affidamento dei lavori. I cantieri dovranno ultimare la loro opera nell'arco di un anno.

Intanto, sempre finanziati dalla Provincia, sono partiti i lavori della rotatoria destinata a sorgere in contrada Caccianova, al posto del quadrivio che taglia la strada provinciale Lauropoli-Sibari. un'intersezione considerata, statistiche alla mano, tra le più pericolose e letali: l'ultimo incidente mortale si è verificato lo scorso settembre. Su richiesta del Municipio cassanese, la Provincia aveva deciso di intervenire già nel 2006, attraverso lo stanziamento in bilancio di una somma superiore ai 200.000 euro. Tuttavia, anche dopo i sopralluoghi congiunti compiuti sul posto nulla s'era mosso, a quanto pare per ostacoli di ordine contrattuale. Ora il via libera.

Alluvione di novembre Avviati gli interventi

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

Gazzetta del Sud*"Alluvione di novembre Avviati gli interventi"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Catanzaro (19/01/2012)

Torna Indietro

Alluvione di novembre Avviati gli interventi

Maria Anita Chiefari

Soverato

Ieri mattina sono partiti i primi interventi di ripristino dei danni causati dall'alluvione del 22 novembre scorso.

Si è cominciato dalla via Panoramica con due interventi di messa in sicurezza che consentiranno in tempi brevi di procedere alla riapertura dell'importante arteria chiusa da circa tre anni. Va precisato che l'accesso su questa strada sino al momento è "abusivo" ed a rischio e pericolo dell'automobilista.

Altro intervento è previsto in via delle Querce, dove il passaggio è bloccato a causa di una frana.

Tali azioni sono i risultati del sopralluogo da parte del Dipartimento Protezione Civile della Regione Calabria, che è stato effettuato la settimana scorsa. L'obiettivo, quindi, è lavorare su una mappa della vulnerabilità del paese. «Possiamo, dire che quanto accaduto il 22 novembre - ha così commentato il sindaco Leonardo Taverniti - è del tutto eccezionale e che la messa in sicurezza di fossi e canali è stata regolarmente fatta. Il nostro impegno è continuo, senza sosta, grazie anche agli sforzi delle forze dell'ordine e dei volontari che non ringrazieremo mai abbastanza per quello che hanno fatto in quelle terribili giornate di fango».

ALPINISMO Addio Merelli Si stacca una roccia Muore sui suoi monti**Gazzetta dello Sport (Ed. Sicilia)**

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA SICILIA

sezione: Prima data: 19/01/2012 - pag: 33

ALPINISMO Addio Merelli Si stacca una roccia Muore sui suoi monti

Aveva conquistato 10 Ottomila: stava salendo sul pizzo Scais, vicino a Lizzola dove viveva. E' precipitato per 300 metri Aveva 49 anni, era nato a Vertova in Val Seriana. Il corpo dell'alpinista bergamasco è stato portato al suo albergo, l'hotel Camoscio di Lizzola. I funerali sono sabato alle 14.30 Il compagno di scalata: «Ha allungato la mano e si è attaccato alla roccia. Ma si è staccata e lo ha colpito al ventre» CLAUDIO GREGORI Le mani erano sapienti. Avevano conosciuto dieci dei 14 Ottomila della terra. L'alba era appena spuntata e la cima era ormai vicina. Alle 7.15 quelle mani esperte si sono attaccate a uno spuntone di roccia. Un gesto semplice, di pura routine. Quella era la sua roccia, che conosceva fin da bambino. L'aveva ricamata di arabeschi arrampicando. L'aveva accarezzata con la punta delle dita. Era la roccia delle Alpi Orobie, le montagne che guardavano nella sua culla. Una roccia salda, sicura. Quello spuntone, invece, all'improvviso ha ceduto. Lo ha colpito al ventre. È stato rovesciato sul dorso. E ha incominciato a slittare sul ghiaccio. Il compagno, più in alto, ha udito il grido, si è voltato, ma non ha potuto fermarlo. Ha visto l'amico che gli sfuggiva via. Una lunga scivolata. Trecento metri di volo. Poi, finalmente, si è fermato. Immobile. Senza vita. Un punto nero in un universo bianco. Tutto il mondo Mario Merelli, 49 anni, che aveva scalato tutte le montagne del mondo, è morto così sulle sue montagne. Stava salendo con Paolo Valoti sul Pizzo Scais, 3039 metri, nelle Alpi Orobie. Erano partiti a mezzanotte da Valbondione. Su, alla luce delle lampade frontali. Il freddo che mordeva le punte delle dita. E il tam-tam del cuore. Alle 2.30 erano arrivati al rifugio Coca. Erano bene allenati. Il 28 dicembre avevano fatto il concatenamento del Pizzo Recastello e del Pizzo Coca, 3052 m, in 19 ore. Ora volevano concatenare il Pizzo Scais e il Pizzo di Redorta. Un'ascensione non difficile, ma lunga e in ambiente severo. Lì anche i nomi incutono rispetto: Pizzo del Diavolo, Vedretta del Lupo, Tranquilli, sicuri, Merelli e Valoti salivano slegati, privilegiando la velocità. Casa sua Il Pizzo Scais è nel gruppo di Coca, nel sottogruppo Scais-Redorta, tra la Valtellina a Nord e la Val Seriana a Sud. La cima è una bella cuspide, che a Sud si sviluppa nel Torrione Curò. I due salivano proprio verso questo Torrione in un teatro selvaggio, abitato dagli stambecchi, tra valli a U, scolpite dai ghiacciai, e cascate gelate. I passi sulla neve non disturbavano le marmotte, in letargo invernale. Poi, all'alba, il pendio si è alzato. È diventato arduo. Lì, improvvisa e banale, la tragedia. «Era dietro di me. Ha allungato la mano e si è attaccato alla roccia. Che si è staccata e lo ha colpito al ventre. Si è girato di schiena ed è scivolato. Sono sceso più velocemente possibile. Era 300 metri più in basso. Ho provato a chiamare il soccorso, ma il telefonino non prendeva. Sono risalito dove sapevo che il telefono funzionava e ho dato l'allarme», è il racconto di Paolo Valoti. L'operazione di soccorso è scattata alle 8.10. L'elicottero è arrivato presto. Ma non c'era nulla da fare. Soccorsi Mario Merelli lascia mamma Luigina, la moglie Mireia, spagnola, il fratello Dino, che ha partecipato all'operazione di soccorso. Era nato a Vertova, molto più giù in Val Seriana, ma viveva a Lizzola, tra le montagne. Era figlio d'arte. Suo padre Patrizio era guida alpina. Era stato lui a portarlo nel 1989 nella prima spedizione extraeuropea, sul Chimborazo, 6310 m, nelle Ande, in Ecuador. Da quella cima Mario era volato giù col parapendio. Presto era passato all'Himalaya e al Karakorum. Aveva inanellato una serie di 8000: l'Everest per due volte, la prima, nel 2001, con Silvio Mondinelli, la seconda nel 2004; il Makalu nel 2002, il Kanchenjonga nel 2003, l'Annapurna nel 2005, poi la cima centrale del Shisha Pangma e del Broad Peak, il Gasherbrum II nel 2006, il Lhotse nel 2008, il Cho Oyo nel 2009 e, ultimo, l'anno scorso, il Dhaulagiri con Zaffaroni. Con questa base non era certo spaventato dal Pizzo Scais. Era un alpinista completo. Il Fato lo ha rapito. La montagna è seducente e terribile. Merelli aveva già conosciuto la morte. Aveva perduto l'amico Dalla Longa sul Dhaulagiri. «La montagna è la mia vita», diceva. Era un innamorato. E un vir. Impegnato nel sociale, aveva promosso, con l'associazione La Goccia, il progetto per un ospedale a Kalika una delle aree più povere del Nepal, dove la mortalità dei bimbi raggiunge il 50% al primo anno, e, nell'ottobre del 2009, aveva avuto la gioia di vederlo compiuto. Ora è partito per altre montagne. I Monti del Mistero. Nell'Aldilà. RIPRODUZIONE RISERVATA

nella cabina 6422 per cercare la piccola dayana

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 19/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Nella cabina 6422 per cercare la piccola Dayana

La cabina assegnata a Dayana, la piccola di cinque anni in crociera con il papà Williams Arlotti di Rimini, era al ponte 6, a poppa: è la numero 6422, interna e senza oblò. I sub impegnati nelle operazioni di recupero l'hanno ispezionata ma senza successo. Della bimba non c'è traccia. Nessuna traccia nemmeno della biellese Maria D Introna, 30 anni, a cui era assegnata la cabina 2461, sulla poppa del ponte 2. Le amiche Luisa Antonia Virzì e Maria Grazia Treçarichi, le due siciliane, anche loro sul ponte 2 ma più al centro della nave: la loro cabina era la numero 2318. Non si conosce invece la cabina assegnata al musicista pugliese Giuseppe Girolamo, che faceva parte dell'equipaggio. La storia più commovente è certamente quella della piccola Dayana: la cugina del papà, su Facebook, ha postato ieri: «Con questi ultimi varchi aperti i sommozzatori riescono ad entrare in posti della nave ancora inesplorati. La protezione civile mi ha chiesto di tenere il cell acceso... Incrocio le dita e spero». «Fra i 5 non c'è Willi e la Daya...possiamo continuare a sperare e pregare...» ha aggiunto nel pomeriggio dopo il ritrovamento di cinque cadaveri a poppa. I famigliari si sono chiusi in un comprensibile silenzio: pregano e sperano nel miracolo. Ma le speranze si stanno spegnendo. (d.f.)

Pool di esperti per le associazioni

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Giarre. Scadrà il 29 febbraio il termine per aderire alle otto Consulte comunali

Pool di esperti per le associazioni

Giovedì 19 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Ieri mattina, al Municipio, sono state illustrate le principali novità che riguardano il regolamento delle Consulte, in coincidenza della riapertura dei termini (la scadenza è stata fissata per il 29 febbraio 2012) per la presentazione delle istanze di adesione alle 8 Consulte comunali (Cittadini, Sport e tempo libero, Economia, Cultura, Ambiente e Protezione civile, Volontariato sociale, Giovani, Famiglia e Parti opportunità).

Alla riunione erano presenti il vice sindaco e assessore alla Cultura, Leo Cantarella, il dirigente della I Area, Maurizio Cannavò, il capo servizio Cultura Clara Mirabella e il presidente della Commissione speciale sui regolamenti, Patrizia Lioni. «Dopo una lunga fase preparativa e con la stesura del nuovo regolamento - afferma l'assessore Leo Cantarella - siamo finalmente pronti per l'avvio delle consulte comunali che riteniamo siano un formidabile strumento di democrazia. Le consulte sono una concreta opportunità per le associazioni di partecipare attivamente alla vita amministrativa, offrendo un contributo nell'organizzazione di manifestazioni e iniziative. I termini del bando sono fissati al 29 febbraio, riteniamo che entro la prossima primavera si possa finalmente partire».

Il presidente della Commissione speciale sulle Consulte, Patrizia Lioni, è soddisfatto: «Dopo 6 mesi di lavoro in commissione e, grazie anche alla proficua collaborazione della IV Commissione, siamo riusciti a predisporre un nuovo regolamento che interviene in primis nello snellimento delle procedure di attivazione e in alcune modifiche riguardanti l'attivazione e la convocazione delle Consulte. Tra le novità l'apertura al corpo degli studenti nella Consulta cultura; un maggiore coinvolgimento nell'attività destinate al territorio della Consulta Ambiente e Protezione civile e la possibilità di convocare riunioni congiunte con la partecipazione di più consulte laddove vi siano tematiche che abbracciano più settori».

19/01/2012

Crollo e pericoli sulla Ss 114 Acireale.

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/01/2012

Indietro

Crollo e pericoli sulla Ss 114 Acireale.

Cede muro tra Mangano e Guardia. Diffida al proprietario

Giovedì 19 Gennaio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il muro crollato e la carreggiata visibilmente ristretta. Un muro di contenimento, parzialmente crollato a seguito delle violente alluvioni del dicembre scorso, limita da circa un mese la circolazione in un tratto molto trafficato della Ss. 114, tra le frazioni acesi di Mangano e Guardia, nei pressi dell'accesso per Santa Venerina.

All'altezza del chilometro 74, in corrispondenza di un terreno privato, alcune pietre laviche sono rotolate giù, scaraventate sulla carreggiata dalla forza dell'acqua. L'Anas è intervenuta tempestivamente per consentire il traffico, collocando nel punto colpito alcuni "new jersey" e l'apposita segnaletica verticale, che indica il pericolo e il restringimento della carreggiata. Restringimento che, per quanto protetto e segnalato, limita la circolazione, perché non consente il contestuale passaggio di un'auto e un mezzo pesante, e costituisce inoltre un pericolo di notte e in caso di pioggia.

Da noi interpellata, l'Anas ha fatto sapere di avere inviato la segnalazione del caso al Comune di Acireale: poiché si tratta di un cedimento del muro di un terreno privato, è compito di quest'ultimo intervenire e ripristinare la sicurezza.

L'ufficio di Protezione Civile del Comune, investito della vicenda due giorni fa, si è a sua volta attivato per individuare il proprietario del terreno e diffidarlo affinché realizzi l'intervento. La vicenda dovrebbe concludersi a breve, come generalmente in casi del genere, in cui i lavori sono relativamente poco dispendiosi. Altrimenti, il Comune dovrà intervenire direttamente, a danno del proprietario.

Orazio Vecchio

19/01/2012

A Santa Teresa Riva la scuola media «Petri» già messa in sicurezza ma un'ala resta inagibile

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 19/01/2012

Indietro

A Santa Teresa Riva
la scuola media «Petri»
già messa in sicurezza
ma un'ala resta inagibile

Giovedì 19 Gennaio 2012 Prima Messina, e-mail print

La scuola media «Lionello Petri» di Santa Teresa archivio Santa Teresa Riva. Sono stati ultimati i lavori di adeguamento della scuola media «Lionello Petri» alle disposizioni su sicurezza ed igiene sul lavoro. La Giunta del sindaco Alberto Morabito ha infatti approvato la seconda perizia di variante proposta dal direttore dei lavori, ing. Santi Norman Mantarro. I lavori hanno previsto, tra l'altro, l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'installazione degli impianti antincendio e di climatizzazione grazie ad un finanziamento di 344mila euro concesso dall'Inail. E proprio durante l'esecuzione degli interventi, il 22 novembre del 2010 si scoprirono le inadeguate condizioni strutturali dell'ala nuova del plesso, immediatamente dichiarato inagibile a tempo indeterminato. Le indagini eseguite dai tecnici consentirono infatti di accertare che per la costruzione dell'edificio era stato utilizzato cemento di cattiva qualità. La Protezione civile regionale, nel novembre scorso, ha concesso un finanziamento di 262mila euro per la messa in sicurezza dell'ala pericolante. Adesso bisogna avviare i lavori. L'obiettivo è quello di completare gli interventi entro l'inizio del prossimo anno scolastico. Nel frattempo, le cinque classi - che erano ospitate nell'ala pericolante della «Petri» - sono state trasferite in un edificio, sul lungomare di Bucalo, che negli ultimi anni era stato sede dell'Elementare «Trimarchi».

Gi. Sa.

19/01/2012

DALL'ISOLA UNA SQUADRA SPELEOLOGICA E ALPINA ...

Dall'Isola una squadra speleologica e alpina - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 19 Gennaio 2012

Primo Piano (- Edizione CA)

Primo Piano (Pagina 2 - Edizione CA)

8 tecnici

Dall'Isola

una squadra

speleologica

e alpina

C'è anche una squadra sarda impegnata fin dal primo giorno nelle operazioni di soccorso nell'isola del Giglio. Cinque del Cagliariitano (Diego Vacca, Dolores Porcu Fois, Carlo Taccori, Claudio Cerusico e Filippo Aresu) e tre ragazzi dell'Oristanese (Pierpaolo Porcu di Cabras, Carmelo Logias di Suni ed Ivan Lelli di Flussio) che fanno parte del Soccorso alpino e speleologico della Sardegna, il cui intervento è stato richiesto subito dopo il naufragio dalla Protezione civile nazionale. Il loro coordinatore è Alessandro Molino: «I nostri stanno operando sul posto in stretto raccordo con le altre realtà militari e di protezione civile. Uno dei nostri ragazzi è già entrato nella Costa Concordia ed ha operato fin nelle prime ore dell'intervento di soccorso».

Tante le difficoltà incontrate dal gruppo sardo, «e infatti abbiamo chiesto ed ottenuto la possibilità di operare anche di notte - continua Molino - Anche perché operiamo, di solito, in luoghi poco illuminati. L'ambiente è difficile: ci sono grandi vetrate, una devastazione generale, arredi ed attrezzature alla deriva».

Gli otto alpinisti sardi sono molto esperti in questo tipo di interventi ed è per questo che la Protezione civile nazionale li ha chiamati subito dopo il disastro.

Antonio Naitana

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Via s'arrulloni VIA S'ARRULLONI, TOMBINO ROTTO ...

Via S'Arrulloni, tombino rotto - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 19 Gennaio 2012

Cagliari Quartieri (- Edizione CA)

Cagliari Quartieri (Pagina 20 - Edizione CA)

Quartiere del sole

Via S'Arrulloni,

tombino rotto

Situazione di degrado e pericolo al Quartiere del Sole.

In via Scirocco, una delle strade più importanti del rione, sta sprofondando infatti un tombino fognario all'angolo con via S'Arrulloni.

La Protezione civile, con la consueta tempestività, ha provveduto a circoscrivere la zona pericolosa, ma i residenti rimangono ancora in attesa che il Comune mandi una squadra per rimettere il tombino al livello stradale, e anche gli automobilisti dovranno fare lo slalom e percorrere la corsia opposta, ovviamente dopo aver dato la precedenza alle auto che già percorrono l'altro senso di marcia.

Nel tratto pericoloso, situato vicino a un incrocio, si prevedono maggiori disagi nelle ore di punta. *(al.co.)*

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati

Massa Carrara CONDOTTA DEL GAS ESPLODE: 10 FERITI E CASE DISTRUTTE

...

Condotta del gas esplose: 10 feriti e case distrutte - Area Abbonati - L'Unione Sarda

Unione Sarda, L' (Nazionale)

""

Data: **19/01/2012**

Indietro

L'Unione Sarda di Giovedì 19 Gennaio 2012

Cronaca Italiana (- Edizione CA)

Cronaca Italiana (Pagina 11 - Edizione CA)

Massa Carrara.

Condotta del gas

esplose: 10 feriti

e case distrutte

Vedi la foto **MASSA CARRARA** Una scintilla e un'esplosione improvvisa, devastante, che ha aperto un cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10. In terra restano gli operai che stavano lavorando alla condotta di un metanodotto mentre intorno fiamme alte fino a 100 metri distruggevano tutto.

Questa la scena che si è presentata poco dopo ai primi soccorritori, «come se qui ci fosse caduto un aereo», arrivati poco dopo le 14 a Barbaresco, nel comune di Tresana (Massa Carrara). Alla fine si conteranno 10 feriti, 4 dei quali gravi: due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitavano a Barbaresco. Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati dimessi.

Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte state vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini ieri mattina erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti.

L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta. Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valente e dagli altri abitanti della piccola frazione.

Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione.

La Protezione civile, sia quella regionale sia quella della Provincia di Grosseto, subito attivate hanno aperto l'unità di crisi. Subito è stata decisa la chiusura delle scuole in 6 comuni della Lunigiana per la giornata di oggi.

Reg. Trib. di Cagliari - Decreto n. 12 del 20-11-1948 - P.I. 02544190925 - Copyright © L'Unione Sarda S.P.a. Tutti i diritti riservati